

Adunanza straordinaria 11 luglio 1872.

ORDINE DEL GIORNO.

Discussione sulla domanda dell'Università Israelitica.

Presidenza RICHELMY.

Presenti 23 membri effettivi.

» 5 » aggregati.

1° L'Adunanza è aperta colla lettura del processo verbale della riunione antecedente che è approvato. — Il Segretario annuncia i doni pervenuti alla Società dopo l'ultima adunanza.

2° Il Cav. Foscolo a nome del nuovo membro signor Cavaliere Giovanni Pastori, ringrazia la Società per l'onore che volle fargli accogliendo favorevolmente la sua domanda di ammissione.

3° Si procede al seguito della discussione sulla domanda dell'Università Israelitica. Il Presidente riassumendo quanto si disse nella precedente Adunanza, rammenta come alcuni membri credessero che la Società dovesse tenersi estranea alle domande che le sono state presentate, altri invece mentre concordavano coi primi sul punto che non si potesse entrare nell'esame del 5° fra i quesiti proposti relativo all'apprezzamento dell'importanza dell'edificio in questione come di argomento affatto estraneo allo scopo della Società, fossero però d'avviso che essa avesse a studiare la questione per quanto riguarda la parte tecnica. Nota con rincrescimento come non abbiano potuto intervenire alla riunione tre onorevoli membri della Società, i signori ingegneri Comm. Callerio, cav. Bucchia e cav. Curioni, i quali, avendo già, nell'anno 1870, fatto parte di una Com-

missione nominata dal Municipio di Torino con mandato di rispondere a quesiti simili a quelli che ora sono proposti alla Società avrebbero potuto fornirle preziose informazioni sui risultati dei loro lavori.

Ricorda la comunicazione fatta dal Cav. Curioni, dei risultati dei calcoli fatti dalla Commissione stessa, e delle considerazioni svolte dalla medesima per dimostrare l'urgenza di provvedere pel riparo della grande cupola dai guasti delle intemperie. Aggiunge infine come i suggerimenti della Commissione non sieno stati messi in pratica, per insufficienza di mezzi.

L'Ing. Thovez osserva che per rispondere ai quesiti proposti dalla Società occorre una quantità di elementi e dati di fatto per raccogliere i quali oltre ad un tempo notevole, è necessario un lavoro assai grave, a cui crede difficile che la Società si possa sobbarcare.

Il Comm. Peyron nota che il problema proposto alla Società è molto complesso; che essa non può entrare fin d'ora in una discussione particolareggiata sui quesiti che le sono proposti, dal momento che le mancano gli elementi necessari; propone la nomina di una Commissione a cui sia deferito di esaminare se i quesiti proposti entrino nello scopo che si propone la Società, ed in caso affermativo di studiare il problema proposto dal lato tecnico.

Il Comm. Richelmy concorda nell'idea della nomina di una Commissione, ma ritiene che il mandato da assegnarle dovrebbe essere limitato all'esame dei dati e documenti che l'Università Israelitica possiede circa i lavori eseguiti, e specialmente degli studii già fatti in proposito, a fine di illuminare l'assemblea in una prossima discussione.

L'Ingegnere Soldati crede che la Società abbia in massima ad accettare di occuparsi dei quesiti proposti, riservandosi di assumere formale impegno dopo aver esaminati i documenti che le sono offerti dall'Università Israelitica.

Il Gen. Cavalli appoggia la proposta del Comm. Peyron ed osserva che il voto richiesto alla Società è affatto consen-

taneo allo scopo che la medesima si è prefisso nello Statuto. In vista della lunghezza dei lavori preliminari per lo studio della quistione, egli propone che per questa parte si chieda il concorso dell'Università Israelita.

Chiusa la discussione, il Presidente propone all'Assemblea la nomina di una Commissione di tre membri coll'incarico di esaminare se i documenti offerti dall'Università Israelitica sieno sufficienti all'esame della questione che le è stata proposta, ed in caso contrario quali altri dati e documenti sarebbero necessari.

La proposta è approvata a grande maggioranza, ed essendo deferta al Presidente la nomina della Commissione, questi prega a volerne far parte i signori Comm. Peyron, Ing. Soldati, ed Ing. Sacheri.

Esaurito così l'ordine del giorno, l'adunanza si scioglie.

Il Presidente
RICHELMY.

Il Segretario
PULCIANO.

Adunanza ordinaria 2 dicembre 1872.

ORDINE DEL GIORNO.

1. *Comunicazione della Presidenza.*
2. *Elezione del Comitato pel triennio 1873-74-75.*
3. *Quegli altri argomenti che saranno in pronto.*

Presidenza RICHELMY.

Presenti 20 membri effettivi.

1° L'Adunanza è aperta colla lettura del processo verbale della riunione antecedente, che è approvato.

Il Segretario annunzia i doni pervenuti alla Società dopo l'ultima Adunanza.

2° Il Presidente annunzia all'Assemblea l'approvazione del nuovo Statuto avvenuta con Reale Decreto 2 luglio 1872, comunicata alla Presidenza solamente nel decorso novembre, e fa notare come a termini della deliberazione presa nell'Adunanza 29 dicembre 1871 il Comitato debba scadere dalle sue funzioni appena il nuovo Statuto entri in vigore; che frattanto in via d'urgenza, il Comitato nella sua ultima seduta ha stabilito che la seconda rata dell'annuo contributo 1872 debba essere per i Socii effettivi in lire *dieci* e per quelli aggregati in lire *venti* a fine di pareggiare la tassa annua fissata dal nuovo Statuto in lire trenta. Esso ha pure, sulla proposta del Segretario Ing. Pulciano, nominato a Vice-Segretario l'Ing. Spreafico.

Non essendovi opposizione, tali disposizioni si intendono confermate dall'Assemblea.

3° L'ordine del giorno porta l'elezione del nuovo Comitato. Il Presidente ricorda come sul nascere della Società, l'Assemblea volendo attestare la sua stima all'insigne Paleocapa lo avesse eletto a suo Presidente onorario, e propone che una simile onorificenza venga ora deferta all'illustre generale Cavalli il quale, sebbene per malferma salute non possa più prendere una parte molto attiva ai lavori della Società, è nondimeno molto degno della sua riconoscenza come fondatore di essa, e come persona così distinta per scienza e pratica dottrina. Tale proposta incontra l'approvazione unanime dei membri presenti; ed il Generale Cavalli è acclamato *Presidente onorario della Società*.

Prima che si proceda alla votazione, il Cav. Pecco propone il seguente quesito: Se i membri del Comitato che sta per essere eletto, debbano rimanervi fino alla fine del triennio 1873-1875, oppure se la loro gestione debba limitarsi ai tre anni precisi decorrendi dal primo dicembre 1872 come indicherebbe lo Statuto, il quale non fa distinzione fra l'anno sociale e l'anno civile.

Dopo alcune osservazioni del Comm. Peyron e del cavaliere Regis l'Assemblea approva la proposta di quest'ultimo per la quale, visti gli inconvenienti a cui si andrebbe incontro nella gestione economica della Società, qualora il Comitato attuale rimettesse immediatamente le sue funzioni a quello nuovo eletto, si stabilisce che il nuovo Comitato non entri in carica che al 1° gennaio 1873.

Si procede infine all'elezione del Comitato, e dallo scrutinio delle schede fatto dal signor Presidente risultano eletti i signori:

Comm. Ingegnere BELLA	—	<i>Presidente</i>
Comm. Ingegnere PEYRON	—	<i>Vice-Presidente</i>
Cav. Ingegnere CALLERIO	—	»
Cav. Ingegnere PECCO	—	<i>Consigliere</i>
Cav. Ingegnere DORNA	—	»
Signor ALLEMANO	—	»
Cav. Ingegnere CURIONI	—	»
Ingegnere SOLDATI	—	»
Ingegnere BENAZZO	—	»

Esaurito così l'ordine del giorno, l'Assemblea si scioglie.

Il Presidente
RICHELMY.

Il Vice-Segretario
SPREAFICO.

Adunanza straordinaria 17 dicembre 1872.

ORDINE DEL GIORNO.

1. *Comunicazione della Presidenza.*
2. *Memoria dell'allievo Ingegnere Alberto Castigliano, intorno al modo di eseguire alcune delle operazioni che devono precedere l'esecuzione degli sterri.*
3. *Relazione della Commissione incaricata di esaminare se i documenti offerti dall'Università Israelitica sieno sufficienti allo studio della questione stata proposta alla Società.*

Presidenza RICHELMY.

Presenti 19 membri effettivi.

L'Adunanza è aperta colla lettura del processo verbale della riunione antecedente, che è approvato. Il Segretario annuncia i libri pervenuti in dono alla Società dopo l'ultima Adunanza.

1° Il Presidente dà comunicazione di una lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella quale rispondendo ad una domanda indirizzata dalla Commissione per la statistica delle Industrie Torinesi, annunciava aver chiesto ed ottenuto dal Ministero della Guerra che fosse fatta facoltà ai membri di detta Commissione di visitare gli stabilimenti ed opifici militari, rilevando quei dati che potevano essere utili alla Commissione stessa.

2° Il Cav. Curioni comunica all'Assemblea una memoria dell'allievo Ingegnere Alberto Castigliano *intorno al modo di eseguire alcune delle operazioni che debbono precedere l'esecuzione degli sterri.*

Il Presidente ringraziando il Cav. Curioni, aggiunge che tale memoria rimarrà esposta nella sala di lettura e potrà

essere stampata negli Atti della Società quando ne sia fatta regolare domanda a termini del Regolamento.

3° Il Prof. Sacheri (*relatore*), dà lettura della Relazione della Commissione incaricata di esaminare se i documenti offerti dall'Università Israelitica sieno sufficienti allo studio della questione stata proposta alla Società.

Egli osserva come la prima questione che si è presentata alla Commissione fosse quella di conoscere se il voto che la Società doveva pronunciare intorno alla stabilità del Tempio Israelitico dovesse essere unicamente teoretico, nel senso di giudicare se le dimensioni date alle diverse parti dell'edificio erano sufficienti, o se invece dovesse entrare altresì nel campo pratico, e dopo le opportune esperienze sulla resistenza dei materiali impiegati, e le occorrenti nozioni sul modo di esecuzione, avesse a pronunciarsi sulla stabilità dell'edificio quale fu realmente eseguito.

Che la Commissione senza voler pregiudicare il voto che sarebbe per dare la Società, fu d'avviso che essa avesse a seguire la prima delle indicate vie, e che in questo senso, dopo un attento esame dei disegni e calcoli stati con tutta premura rimessi dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Università Israelitica, ha potuto riconoscere che i detti disegni e calcoli sono ben concordanti fra di loro, e mentre gli uni rischiarano la prima idea dell'architetto, gli altri rivelano in tutta la loro realtà le costruzioni già fatte, e precisano nel vero loro concetto le nuove opere da farsi.

Aggiunge come la comunicazione dei lavori e dei giudizi degli ingegneri che ebbero già ad occuparsi di tale questione le sia parsa, come destinata a facilitare il compito della Società, sia per le dotte considerazioni che ivi si trovano svolte, come per l'autorità delle persone tecniche da cui emanarono. Che essa vi abbia ravvisata la prova che mentre la Congregazione Israelitica ha tenuto nel debito conto l'opera disinteressata di queste distinte persone, ha avuto ricorso alla Società per attingervi quell'autorità morale di cui sente tuttora il bisogno, e che dalla probabile conferma

dei precedenti giudizi individuali potrebbe venirle per l'azione collettiva di molte persone.

Aperta la discussione sulla relazione della Commissione, si opina da alcuni che la Società nel pronunciarsi sui quesiti che le furono proposti dall'Università Israelitica abbia a seguire la seconda delle due vie indicate dalla Commissione, e che debba così accertarsi non solo della resistenza dei materiali impiegati, ma altresì del modo di esecuzione delle singole parti dell'edificio, come ancora dell'effettivo stato in cui il medesimo si trova dopo una sospensione di lavori di ben tre anni.

L'ora essendo tarda si rimanda il seguito della discussione alla prossima riunione, e l'Adunanza si scioglie.

Il Presidente
RICHELMY.

Il Segretario
PULCIANO.

Adunanza straordinaria 30 dicembre 1872.

ORDINE DEL GIORNO.

1. *Relazione della Commissione per l'esame del Conto Consuntivo del 1871.*
2. *Presentazione del Bilancio presuntivo 1873.*
3. *Comunicazione della Presidenza.*
4. *Seguito della discussione sulla domanda dell'Università Israelitica.*

Presidenza RICHELMY.

Presenti 18 membri effettivi.

L'Adunanza è aperta colla lettura del processo verbale della riunione antecedente che è approvato. Il Segretario

annuncia i doni pervenuti alla Società dopo l'ultima Adunanza.

1° L'ingegnere Soldati a nome della Commissione incaricata di esaminare il Conto consuntivo per l'anno 1871, riferisce che i Commissari avendo presa visione di tutte le carte e documenti relativi hanno riconosciuto che la contabilità fu tenuta colla massima regolarità ed esattezza. Propone pertanto alla Società l'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 1871 quale venne presentato dal Comitato, tributando in pari tempo i più vivi encomii e ringraziamenti ai Socii che si occuparono di questa bisogna.

Nota in seguito che i crediti arretrati a tutto l'anno 1871 per quote non soddisfatte, ascendono alla ragguardevole cifra di L. 1140 e che sarebbe forse opportuno di prendere in seria considerazione questa circostanza a fine di vedere se non sia il caso di adottare provvedimenti abbastanza efficaci per ottenere da tutti i membri che hanno fatto adesione alla Società, l'adempimento degli oneri che hanno assunto.

L'Assemblea accogliendo le conclusioni della Commissione, approva il Conto consuntivo dell'esercizio 1871, e sulla proposta del Comm. Spurgazzi prega la stessa Commissione riferente di esaminare lo stato delle quote arretrate, e di fare in seguito quelle proposte che credesse preferibili nell'interesse della Società.

2° Il Presidente presenta il Bilancio presuntivo per l'anno 1873, e chiede all'Assemblea se intenda seguire l'uso di deferire a tre membri l'incarico di esaminarlo e di riferirne in una prossima Adunanza. La proposta è approvata, ed il Presidente prega i Socii ingegneri Regis, Spreafico, e Tonta a voler far parte di questa Commissione.

3. Si dà comunicazione di una lettera del Comm. Bella, nella quale, ringraziando la Società dell'onore che gli ha conferto, eleggendolo a suo Presidente, esprime con rincrescimento che le molte occupazioni, e le frequenti assenze da Torino gli impediscono di prender parte ai lavori della So-

cietà, e di adoperarsi per il progresso della medesima come sarebbe suo desiderio. Il Cav. Dorna nota che la carica di Presidente della Società non richiede una residenza fissa in Torino; che avvenendo la circostanza di dover stare assente per qualche tempo, egli sarebbe rappresentato dai Vice-Presidenti; propone che l'Assemblea mantenga la nomina fatta e preghi il Comm. Bella a voler ritirare le chieste dimissioni.

Questa proposta incontra l'unanime approvazione, e l'Assemblea prega il Comm. Richelmy a voler rinnovare viva preghiera al Comm. Bella perché voglia secondare il voto della Società, accettando la carica di Presidente.

4° Il Presidente riassumendo lo stato della discussione sulla domanda dell'Università Israelitica al chiudersi della precedente Adunanza, dà la parola al Comm. Peyron Presidente della Commissione nominata dalla Società per l'esame di tale domanda. Questi risponde anzitutto alle obiezioni mosse da alcuni Socii sul finire dell'ultima seduta, e dimostra che la Commissione non ebbe alcuna intenzione di oltrepassare il mandato conferitogli dalla Società. Osserva poi che la Commissione per poter compiere in modo adeguato al mandato che le era stato conferto, si trovò sul bel principio dei suoi lavori a dover presumere se il voto della Società avrebbe dovuto essere puramente teoretico come sono in generale tutti i voti dei corpi morali costituiti, o se invece la Società avesse intenzione di scendere nel campo pratico ed incaricare questa od altra Commissione di recarsi sul luogo e prendere in considerazione tutte quelle più minute particolarità di esecuzione, rifacendo a un dipresso, ciò che già risultava fatto da alcuni colleghi, e rendersi così col suo voto quasi mallevadrice di quanto fece fin qui il signor Architetto Antonelli, e di quanto si sarebbe consigliato di fare in avvenire. Aggiunge infine che prevalse nella Commissione il primo parere e se essa ha creduto di esternare anche il suo voto, fu unicamente perché risultasse più chiaramente di qual natura esso poteva riuscire; che insomma quel voto non è altro che il riassunto e la conseguenza dell'esame di tutti i documenti presentati alla Commissione.

L'ingegnere Soldati osserva che la Commissione nel pronunciare il suo voto non ebbe menomamente in animo di sostituirsi alla Società o di proporle una formola sulla quale avesse a deliberare, ma che si limitò a dare una risposta implicita, e non categorica ai quesiti proposti dall'Università Israelitica. Essa ha inteso, e lo ha dichiarato nella sua relazione, che quel voto doveva ritenersi come affatto individuale, e quale manifestazione delle opinioni personali dei membri della Commissione. Conchiude che si abbia prima di ogni altra cosa a decidere di quale natura debba essere il voto che la Società intende di pronunciare.

Il prof. Curioni crede che la Società non dovrebbe esternare alcun voto, senza aver prima accertato con diligenti esperienze quale sia la resistenza dei materiali impiegati, dipendendo unicamente da essa la possibilità di proseguire o non la costruzione. Egli vorrebbe che la Società cercasse di procurarsi simili dati, ed i disegni particolari di costruzione.

Il prof. Sacheri, relatore della Commissione, crede che la Società non abbia ad assumersi un così grave peso, ed una così grave responsabilità. Osserva che le esperienze che il prof. Curioni vorrebbe che si facessero si potrebbero tutto al più prudentemente consigliare a chi s'incaricherà di proseguire la costruzione, ma che non si può affidare all'opera collettiva di una Società, il lavoro individuale di un ingegnere. Egli crede che la Società debba limitarsi a pronunciare un giudizio di massima basandosi unicamente sui disegni presentati, e precisamente come se la costruzione fosse ancora da eseguire. Essa deve implicitamente supporre che i materiali adoperati e quelli da adoperarsi non debbano schiacciarsi che al tale o tal altro limite di pressione, e debba così tralasciare di ingerirsi in esperienze le quali non riescirebbero ad altro che ad attirare su di essa una parte di quella responsabilità sulla materiale esecuzione delle opere che essa non potrebbe accettare, e che per l'onore stesso dell'architetto si deve lasciare interamente a lui.

Aggiunge, che dalle esperienze che si proporrebbe di fare verrebbe bensì a risultare la resistenza dei materiali sperimentati, ma che sarebbe a quest'ora impossibile di riconoscere se i materiali stati impiegati sieno poi uguali a quelli dell'esperienza. E per la parte ancora da eseguirsi, chi vorrebbe assumersi la responsabilità di sorvegliare se tutti i mattoni e le malte da impiegarsi riesciranno di qualità uguale a quella sperimentata? Per questo motivo la Commissione ha asserito nella sua relazione che il prof. Antonelli colla piena conoscenza del modo di esecuzione dell'opera è meglio di ogni altro in grado di pronunciare un parere sulla stabilità dell'edificio in questione. Accennate così le ragioni per le quali egli crede che la Società debba dare un voto esclusivamente teoretico, insiste ancora sulla necessità che essa si pronunci in modo ben definito circa ai tre ordini di cupolini progettati dall'architetto Antonelli; soggiunge che la possibilità di avere buoni materiali non può essere messa in dubbio, ma che si deve invece seriamente discutere sulla possibilità di esecuzione del progetto presentato.

Egli nota a tale riguardo che i tre ordini di cupolini con tutte le loro colonne di granito, e la sottostante corona non arrivano al peso di 670,000 chilogr. e che aggiungendovi anche il peso della copertura pesante, e quello ancora di una qualsiasi parte della volta maggiore, non si avrà mai a verificare in qualsiasi sezione di questa una pressione di dieci chilogrammi per centimetro quadrato, ove si supponesse quella pressione uniformemente distribuita.

Il prof. Curioni ammette i risultati sopra riferiti, ma soggiunge che converrebbe ancora conoscere secondo quale legge si ripartiranno le pressioni, essendo che il peso dei cupolini lavora con un certo braccio di leva. In base ad alcune ipotesi fatte, egli è d'avviso che la pressione uniformemente distribuita di 10 chilogr. possa essere in alcuni punti più concentrata e salire anche a 25 chilogr. per ogni centimetro quadrato.

Il prof. Buccina premette che quale membro della Com-

missione municipale eletta per pronunciare sulla stabilità del Tempio Israelitico, lo ha visitato attentamente. Loda la bontà dei materiali impiegati, fa rilevare la maestria dell'architetto, e dichiara anche lodevole l'esecuzione. Discorrendo della stabilità della gran volta sovraccaricata dai tre cupolini, accenna egli pure alla curva delle pressioni che quando passasse ad $1/3$ anziché sul mezzo della grossezza della volta, raddoppierebbe in certi punti la pressione.

Il prof. Sacheri è lieto di vedere continuata la discussione sulla stabilità della volta coi tre cupolini; vedrebbe di buon grado i calcoli fatti in proposito dal cav. Curioni che non trovò accennati nelle quattro relazioni della Commissione municipale di cui ha fatto parte. Egli crede del resto che la forma stessa della volta la quale accenna così bene all'avere un grave peso da sostenere sia un primo elemento di sicurezza, e basti da sola a ritenere la curva delle pressioni fra i dovuti limiti. Osserva che avendosi per così dire due volte distinte, ma fra di loro ben riunite, la materia resistente si trova con ingegnosa analogia degli archi metallici, tutta scostata dal mezzo, e concentrata agli estremi per cui non si avrebbero che le pressioni raddoppiate quand'anche la curva delle pressioni passasse non solamente al terzo, ma anche in prossimità degli estremi.

Egli osserva che quella volta si trova in condizioni di stabilità non inferiori a quelle dei sottostanti pilastri che sopportano 25 chilogr. per centim. quadrato, pressione a suo avviso prudentemente ammissibile per un'accurata costruzione come quella di cui si tratta.

Propone perciò che si stabilisca in 120 a 150 chilogr. la pressione alla quale dovranno resistere i materiali da impiegarsi in quella costruzione, prima di rompersi.

Il comm. Spurgazzi loda il concetto e l'esecuzione del Tempio Israelitico; ritiene che il voto della Società debba essere suscettibile di conseguenze pratiche, e vorrebbe altresì che fosse aiutatore del proseguimento di quell'edificio che è una meraviglia dell'arte e della nostra città.

A questo punto, il Presidente, riassumendo la discussione fatta, fa notare come risulti da essa abbastanza chiaramente, quale sia la natura del voto che la Società crede possibile di dare, e poiché più nessuno dei membri presenti chiede di parlare, rilegge il primo quesito proposto dall'Università Israelitica, e formula come segue la risposta che propone all'approvazione della Società :

AL PRIMO QUESITO :

Se ultimando l'esecuzione del progetto del Tempio Israelitico redatto dall'architetto Antonelli sovrapponendo alla cupola attuale uno o tre cupolini, la solidità dell'intero edificio si possa dichiarare ineccepibile,

L'Assemblea risponde affermativamente, quando però il modo di esecuzione sia inappuntabile, quando i materiali impiegati sieno capaci di resistere ad una pressione di 150 chilogr. per centimetro quadrato, e quando finalmente la parte ancora a costruirsi stia, rispetto al carico, nei limiti che risultano dai disegni presentati.

Sulla proposta dello stesso Presidente l'Assemblea approva in seguito le seguenti risposte ai tre altri quesiti proposti.

AL SECONDO QUESITO:

Se i calcoli della spesa esposti dall'architetto Antonelli per l'ultimazione del Tempio Israelitico si possano prudentemente ritenere come veridici e normali,

L'Assemblea ritenendo che dai documenti presentati non trova elementi per contraddire ai risultati esposti dal cav. ingegnere Mondino e dal prof. Antonelli il quale solo dall'esperienza del lavoro eseguito ha una guida sicura per valutare con precisione le opere da eseguirsi, approva il seguente progetto di risposta:

Dai documenti presentati non si hanno elementi per contraddire alle perizie presentate.

AL TERZO QUESITO:

Quali garanzie, quali precauzioni, quali norme si riterrebbero necessarie per assicurare l'invariabile compimento del progetto attuale,

L'Assemblea unanime delibera di rispondere, che sia sufficiente guarentigia il nome dell'esimio autore del progetto, l'architetto Antonelli.

Infine circa al QUARTO QUESITO:

Se si debba definitivamente abbandonare l'idea di sostituire alla cupola Antonelli un altro *vólto a plafone* secondo i nuovi disegni presentati da altri ingegneri, si osserva che la risposta è implicita in quella data al quesito primo.

Esaurito così l'ordine del'giorno, l'Assemblea si scioglie.

Il Vice-Presidente

A. PEYRON.

Il Segretario

PULCIANO.